4

Chiameremo solo più il 112

CRONACA Da metà ottobre, basterà fare quel numero per tutte le richieste di soccorso

Dopo altre regioni, anche in Piemonte partirà la sperimentazione del numero unico europeo di emergenza 112. Da metà ottobre, infatti, il 112 smisterà le chiamate al 118, alla Polizia (113), ai Carabinieri (112) e Vigili del Fuoco (115).

Il nuovo servizio sarà attivato presso la centrale operativa di Saluzzo, a cui faranno capo circa 2,2 milioni di abitanti da tutto il Piemonte (esclusa la città metropolitana di Torino). Qui vi saranno 32 operatori tecnici impegnati su 12 postazioni in locali al piano terreno della sede della Croce Verde che oggi ospita la centrale operativa del 118.

Spariranno, quindi, tutti i numeri di emergenza, escludendo il 112? Componendo, ad esempio, il 115, una voce registrata ci dirà di rivolgersi al 112? Nulla di tutto questo, almeno per i primi tempi. Cosa succederà? Componendo qualsiasi numero dell'emergenza (112, 113, 115 o 118) il cittadino entrerà in contatto con l'operatore della Centrale unica di risposta del 112 che prenderà in carico la chiamata (se necessario attiva una teleconferenza per la traduzione multilingue) e chiederà che tipo di aiuto serve, per indirizzare la chiamata al servizio più adatto (pompieri, forze di polizia ecc...). Tutte le informazioni raccolte vengono inserite in una scheda elettronica; a quel punto la chiamata viene trasferita alle Forze di Pubblica Sicurezza (112 e 113), alla Centrale Operativa dei Vigili del Fuoco (115) o al Soccorso Sanitario (118), a seconda della necessità di chi ha chiamato.

Un collegamento con il Centro interforze del Viminale consentirà inoltre di raccogliere in pochissimi istanti (3-4 secondi) i dati identificativi e la localizzazione del numero chiamante (per le chiamate da telefono fisso) o la sua localizzazione tramite cella telefonica (per le chiamate da cellulare). L'azione di filtro del 112 consentirà quindi di ricevere un numero molto minore di chiamate e tutte appropriate. Inoltre, anche gli stranieri in visita nel nostro Paese sapranno che numero chiamare (e così noi, in giro per l'Europa).

«*L'individuazione della centrale operativa dell'Asl Cn1 a Saluzzo* – spiegano dall'azienda sanitaria cuneese – *è stata suggerita da attente valutazioni della dotazione tecnologica già esistente nonché delle capacità di garantire e mantenere i requisiti per la sicurezza e continuità del servizio. La messa a disposizione della rete telefonica e delle relative strutture e traffico sono a carico del contratto di telefonia regionale, la predisposizione dei supporti informatici sono ricompresi nel contratto con il CSI Piemonte. All'Asl Cn1 competerà la predisposizione della logistica dei locali per i call center*».

La conseguente riorganizzazione logistica dei servizi del 118, causata dall'introduzione del Numero unico, determina a sua volta la necessità di trovare nuova adeguata sistemazione alla struttura regionale di Maxiemergenza. «*La scelta è caduta sul Presidio di Protezione civile di Fossano, risultato idoneo dopo un sopralluogo effettuato lo scorso 22 aprile* – sottolinea il direttore generale dell'Asl Francesco Magni –. *È un'importante valorizzazione dell'attività della nostra azienda nel suo complesso e in particolare di Saluzzo e Fossano*». ●

Paolo Biancardi

